



A Carabiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° GENNAIO 2020

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciانو

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: **www.facebook.com**

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il nostro antico e affettuoso legame con la Sezione di Roma-Montesacro TANTI I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE CARABINIERI

Un Coro che nasce nell'ambito dell'Arma e con lo spirito giusto

Roma, 1° gennaio 2020

Quanti *Coristi*... e quanti *Soci* della Associazione Nazionale Carabinieri!

Il nostro *Coro* è nato e cresce nei valori propri della cultura militare, che da sempre sono fondamento dall'*Arma*.

Il nostro stesso nome, quello di un *Eroe* che impersona la massima espressione dell'animo del *Carabiniere*, testimonia la nostra profonda appartenenza.

L'attuale *Comandante Generale dell'Arma*, *Gen. C.A. Giovanni Nistri*, in occasione della *Festa dell'Arma* del 2018, ebbe occasione di citare, nella *brochure* di presentazione, il nostro *Coro* tra le *formazioni musicali* che danno lustro all'*Istituzione*.

Ma questa nostra appartenenza è concretizzata, oltre che tangibilmente dall'adesione, sin dal nascere della nostra iniziativa, del *Prof. Alessandro D'Acquisto* quale *Socio Fondatore*, dalla attiva partecipazione di tantissimi *Coristi* alle attività dell'*Associazione Nazionale Carabinieri*.

La maggior parte di noi aderisce alla *Sezione di Roma-Montesacro*, che annoverava una gran numero di coristi ancor

prima della nascita del *Coro*, e per la quale cantiamo, ininterrottamente da sedici anni, per la celebrazione della *Virgo Fidelis*, nel pomeriggio del 21 novembre, presso una delle *Parrocchie* del territorio che ospita la *Sezione*.

Annualmente hanno raccolto e raccolgono le nuove adesioni e i rinnovi il *Prof. Pino Loiacono*, il nostro *tesoriere* *Lgtn. Tommaso Treglia* e il sempre attivissimo *Col. Rino Trabucco*.

Tanti *Coristi* aderiscono invece ad altre *Sezioni* cittadine, tra cui quelle di *Tor di Quinto*, di *Roma-Centro* e anche della *Sezione Corazzieri*.

Negli anni abbiamo anche accolto l'invito di tante *Sezioni*, soprattutto del *Lazio*, per concerti organizzati nei loro centri, (*Rieti, Vallerano, Bolsena, Trevignano, Latina* e altri) o più lontano (*Andalo, Paestum, Cagli, Loreto, Firenze, Ortona, L'Aquila* e altri ancora) sempre con la gioia di incontrarci con colleghi più o meno giovani per riconoscerci negli stessi ideali e con lo stesso genuino spirito di partecipazione.

Pur nell'assoluta autonomia

statutaria del *Coro* dall'*Associazione Nazionale Carabinieri*, per una scelta attentamente valutata e ben condivisa sin dalla nostra istituzione con la *Presidenza* dell'epoca, abbiamo sempre avuto i *Carabinieri in congedo* tra i nostri più sinceri amici e convinti sostenitori e tantissime sono le cose già in programma e ancora da fare insieme.

Per la nostra intensa attività a favore dell'associazionismo, che ci ha anche visto tante volte protagonisti presso il *Conservatorio di Santa Cecilia* del Concerto annuale di ASSOARMA (*Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma*), cui aderisce anche l'ANC, proprio l'*Associazione delle Associazioni* ci ha ufficialmente riconosciuti, con apposita convenzione, quale *Coro Interforze della Famiglia Militare*.

NELLA FOTO: Il *Coro* nel Concerto del 10 novembre 2018, nella caserma di *Tor di Quinto*, insieme alla *Fanfara del 4° Reggimento a cavallo*, in occasione del conferimento del titolo di *Socio Onorario* al *Comandante Generale dell'Arma*, *Gen.C.A. Giovanni Nistri*.





Da un illuminante articolo di Nicla Panciera Pubblicato su LA STAMPA del 28 aprile 2016 **QUANTO CI FA BENE CANTARE!**

Poche ma importanti riflessioni per tutti, Coristi in particolare

Il canto? Migliora le difese immunitarie e le capacità cognitive

Studi internazionali hanno dimostrato i benefici di questa attività esclusiva degli esseri umani.

I movimenti della *saliva* abbassano i livelli di cortisolo, migliora la mimica facciale e la comunicazione nei *parkinsoniani*. Gli *afasici* che non parlano riescono però a cantare

A lungo considerato uno degli aspetti più misteriosi della vita umana, in particolare per la sua capacità di coinvolgerci emotivamente, il canto corale promuove anche il benessere fisico.

Sono sempre più numerosi, infatti, gli studi ci permettono di andare oltre l'evidenza aneddotica dei benefici dell'azione canora riportati da tutti i coristi.

Potenzia le difese immunitarie e solleva l'umore

Cantare anche solo per un'ora ha degli effetti



ti visibili sul nostro sistema immunitario, come ha mostrato uno studio dei ricercatori del britannico *Tenovus Cancer Care* e del *Royal College of Music*.

L'analisi dei campioni di saliva di 193 coristi dopo un'esecuzione canora ha rilevato una diminuzione dei livelli di *cortisolo* e grandi quantità di *citochine infiammatorie*. I bassi livelli di infiammazione nell'organismo potrebbero spiegare anche il miglioramento dell'umore determinato dalla pratica del canto e riferito dai coristi. Tutti i soggetti coinvolti nello studio, pubblicato sulla rivista *ECancer*, erano tuttavia già amanti della musica e impegnati in attività corali.

Ciononostante, scrivono gli autori, «questo studio fornisce delle evidenze preliminari che il canto migliora lo stato d'animo e modula i componenti del sistema immunitario».

In particolare, in presenza di *patologie oncologiche*. Infatti, i coristi studiati erano malati oncologici o loro parenti e amici impegnati in attività di assistenza, i cosiddetti *caregivers*.

Secondo i ricercatori, i risultati sono quindi alquanto promettenti e suggeriscono che cantare possa rivelarsi utile per tali pazienti, potenziando il sistema immunitario, riducendo notevolmente lo stress e migliorando l'umore.



LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI **VIVA D'ARMISSIMA** NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

Liberamente tratto da www.studibelliniani.eu

VINCENZO BELLINI Uno studio di *Fabrizio Della Seta*

Al termine degli studi, nel 1825, *Bellini* presentò nel teatrino del Conservatorio, eseguito da allievi di questo, il suo primo lavoro teatrale, *Adelson e Salvini*, opera semiseria che prevedeva, secondo l'uso napoletano, i dialoghi parlati e una parte buffa in dialetto.

Il buon risultato indusse l'impresario *Domenico Barbaja* a commissionare a *Bellini* un'opera seria, *Bianca e Fernando*, da rappresentarsi al *Teatro San Carlo*.

Essa andò in scena il 30 maggio 1826, col titolo mutato, per convenienza politica, in *Bianca e Gerlando*, e con una compagnia formata da cantanti che avrebbero avuto un ruolo molto importante nella futura carriera di *Bellini*: il soprano *Henriette Méric Lalande*, il tenore *Giovanni Battista Rubini* (che sostituì all'ultimo momento il famoso tenore rossiniano *Giovanni David*, per cui era stata scritta la parte di *Fernando*), il basso *Luigi Lablache*.

Il rinnovato successo fece sperare in una ripresa, con una compagnia di professionisti, di *Adelson e Salvini*, che *Bellini* rielaborò in parte tra il 1826 e il 1828, riducendone gli atti da tre a due, trasformando i dialoghi in recitativi e adattando alla parte buffa un testo in lingua italiana.

Il progetto non fu realizzato, ma *Barbaja*, che era in società con gli impresari del *Teatro alla Scala di Milano*, decise di tentare il lancio di

Bellini in quella città proponendone la scrittura nella stagione d'autunno del 1827, dove la compagnia del *San Carlo* doveva presentare le opere più recenti di *Giovanni Pacini*.

La terza opera di *Bellini*, *Il pirata*, andò in scena alla *Scala* il 27 ottobre 1827 con un successo clamoroso, dovuto anche all'eccellenza della compagnia di canto che comprendeva, oltre a *Méric Lalande* e a *Rubini*, il basso *Antonio Tamburini*.

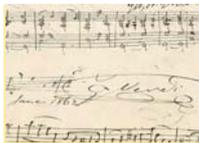
Essa fu un momento decisivo della carriera professionale di *Bellini* da molti punti di vista: per la prima volta il musicista collaborò col già famoso poeta *Felice Romani*, che doveva scrivere il libretto di tutte le sue opere successive, tranne l'ultima.

Bellini fu accolto nella società aristocratica milanese, dove entrò in diretta competizione con compositori già affermati quali *Pacini* e *Donizetti*.

Strinse rapporti con personaggi importanti del mondo teatrale, come il soprano *Giuditta Pasta* e l'editore *Giovanni Ricordi*, che da allora pubblicò tutte le sue opere.

Il nome di *Bellini* fu ben presto conosciuto in tutta Italia, e anche all'estero: già nel 1828, infatti, *Il pirata* fu rappresentato a *Vienna*.





Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo "Hernani"**

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 9 marzo 1844

Nella compressione dei due primi atti di *Hugo* in una parte unica, *Piave* fu costretto a sopprimere la scena in cui *Don Carlos* tenta ancora una volta di sedurre *Dona Sol*.

A prima vista questa scena sembra ripetere l'azione del primo atto, ma conclude in modo diverso: *Don Carlos* si trova nel potere di *Hernani* il quale gli lascia salva la vita.

Si tratta quindi di una scena essenziale per il ritratto dell'antagonismo fra i due protagonisti.

Il conflitto avviene nel campo dell'amore e del potere, ma il piano d'intesa è questo codice d'onore castigliano nel quale si trovano ambedue imprigionati.

Piave aggiunse una scena per presentare *Ernani* e i suoi rudi compagni, *banditi dei quali il carnefice conosce in anticipo i nomi*.



Questa scena consente a *Verdi* di comporre un'introduzione secondo i canoni dell'opera italiana, mentre in quell'epoca la scena comica con la quale inizia il dramma di *Hugo* sarebbe stata assai più difficile da realizzare in musica.

Il soggetto di *Hernani* ispirò *Verdi* a creare una musica di grande impeto. Di tutti gli aspetti di questa trama, a quanto pare, *Verdi* ha mantenuto la giovinezza dei personaggi, la loro grandezza, l'eroismo e la fiera.

Sotto un certo punto di vista fu l'aspetto corneigliano del dramma di *Hugo* ad entrare nell'opera di *Verdi*, e ben poco della novità del pezzo.

La realizzazione musicale di *Verdi* è fondata sulla popolarità fra i due affetti dominanti del dramma: l'eroismo dei personaggi (il *polo solare*) e l'amore impossibile fra *Elvira* ed *Ernani* (il *polo lunare*).

Il *polo solare* corrisponde musicalmente alle brillanti *cabalette* che fanno spiccare la forza e il virtuosismo della voce (*canto di forza*). Le figure di *Ernani* e *Silva* risaltano in modo singolare grazie all' "*O tu che l'alma adora*" e "*infin che un brando vindice*".

In quanto a *Elvira*, essa acquista nell'opera di *Verdi* una grandezza che le manca nel drama

di *Hugo*, grazie in parte alla superba aria bipartita "*Ernani, Ernani, involami*", insieme alla *cabaletta* "*Tutto sprezzo che Ernani*". L'orchestra sostiene i cantanti con una pulsazione ritmica e dinamica spesso fondata sui ritmi di danza.

Il tutto contribuisce a rendere *Ernani* un'opera assai attraente, e non si può fare a meno di rimanere edotti dall'abbondanza di colori che si spiegano. Per contro, il triste amore fra *Ernani* ed *Elvira*, condannato sin dall'inizio all'infelicità, viene evocato con il canto spianato del cantabile.



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofico-musicali di Antonio Ricciardi

LA DECISIONE ARISTOTELICA

Ben ritrovati Amici, o meglio parenti *aristotelici*, perché come detto abbiamo tutti lo stesso DNA culturale del grande pensatore di *Stagira*.

Dopo il piacere del *Vivere bene*, incrociamo ora il pensiero sull'*arte del decidere*, così come la inquadrava e la vedeva *Aristotele*.

Il *decidere* altro non è se non un altro passo sulla strada del *Vivere bene*, cioè l'agire secondo le proprie scelte e la propria volontà.

Anche per il *decidere*, come per il *piacere*, bisogna riferirsi alle condizioni soggettive perché non tutti hanno le stesse possibilità, oggettivamente parlando, non sono tutti cioè ugualmente liberi di scegliere.

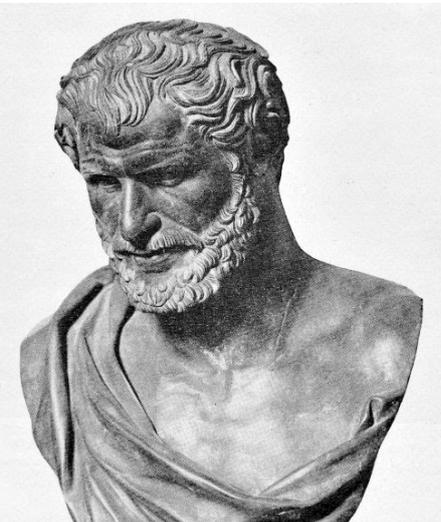
La *scelta* ci riporta all'altra forse più nota definizione aristotelica dell'uomo come "*animale politico*", intendendo la *politica* come la funzione caratterizzata dalle decisioni tra interessi confliggenti (anche se con il termine *politico*, in questo caso, *Aristotele* intendeva definire più propriamente l'intima esigenza dell'uomo di appartenere alla "*polis*", cioè alla *Città Stato* di cui ciascuno doveva condividere anche le scelte).

Ogni giorno ciascuno di noi prende più di un migliaio di decisioni (*non ci credete? Iniziate a contarle*), perlopiù inconsapevolmente perché non sono effettivamente importanti e con effetti duraturi: le scale o l'ascensore, carne o pesce a pranzo,

la panna sul gelato?

Ma poi la scala d'importanza delle decisioni che ci vengono richieste sale, sino a quelle fondamentali: mi sposo e con chi, faccio domanda di pensione?

Tra le prime, insignificanti, e le ultime, fondamentali, possiamo senz'altro mettere quelle che ci riguardano per la nostra esperienza corale: entro in un *Coro*, desidero impegnarmi ed evolvere e solo svagarmi, partecipo a tutti gli impegni o solo quelli liturgici?



ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

La fondazione del Peripato

Nel 340 a.C. Alessandro diviene reggente di Macedonia, e si avvicina alla cultura orientale.

Aristotele, suo maestro, vedovo e convivente con la giovane Erpillide da cui ha avuto il figlio Nicomaco, negli ultimi anni di vita torna a Stagira e, nel 335 a.C., si trasferisce ad Atene, dove in un pubblico ginnasio (detto Liceo perché sacro ad Apollo Licio) fonda la famosissima scuola, chiamata Peripato (nome che indicava il giardino con un colonnato coperto dove maestro e discepoli camminavano discutendo).

Non è Aristotele che acquista la scuola, ma l'affitta perché per la città di Atene egli era uno straniero senza diritto di proprietà. La scuola è finanziata dallo stesso Alessandro.

Aristotele promuove attività di ricerca, soprattutto per quanto riguarda materie scientifiche quali zoologia, botanica, astronomia.

Gli alunni della scuola erano chiamati per dieci giorni a dirigerla in prima persona: Aristotele ci teneva a istruire gli allievi a questo ruolo. I pasti erano consumati in comune (usanza dei pitagorici) e ogni mese si organizzava un simposio filosofico con giudizio, guidato dalla saggezza del maestro. Le lezioni si svolgevano di mattina. Il pomeriggio e di sera invece Aristotele teneva, sempre nella scuola, delle conferenze aperte al pubblico, in materie di interesse, come politica e retorica, mai materie astratte come la metafisica e la logica.

Nel 323 a.C. muore Alessandro Magno e ad Atene si manifestano gli odi antimacedoni.

Aristotele, guardato con ostilità per il suo legame con la corte macedone, accusato di empietà, lascia la città e si rifugia con la famiglia a Calcide in Eubea, città materna, dove muore l'anno dopo forse per una malattia allo stomaco.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto dal Web
MUSICOTERAPIA PER CHI STA MALE
Una Scuola di Firenze insegna a farlo
come ci dice Davide Woods

"Il nostro segreto è creare un contatto e improvvisare insieme al paziente"

Un articolo di **MICHELE BOCCI**

La musica che cura è quella di strumentisti ai quali le serate di *cover* nei locali non bastano più, che si annoiano all'idea di affrontare ancora quel brano di classica, che vogliono andare oltre agli applausi del pubblico.

«Un giorno mi sono chiesto: cosa voglio dalla



Cosa rappresenta veramente il Coro per ciascun Corista

ED IO TRA DI VOI

Brevissime riflessioni che sgorgano dal cuore

Coro Therapy

Sono passati 16 anni da quel *Capodanno 2004* quando abbiamo conosciuto il nostro Amico *Antonio Ricciardi* che aveva appena istituito il *Coro Polifonico Salvo d'Acquisto* ed era alla ricerca di coristi anche inesperti, come eravamo mio marito ed io, ma volenterosi nell'imparare a cantare in un coro. Ricordo ancora nitidamente questo simpatico *Colonnello dei Carabinieri* che cercava di con-



vincere la figlia *Ivana* a ballare con lui un *jaive* (magari lo avesse chiesto a me!), mentre io con mio marito non riuscivo neanche a ballare un lento, nonostante i nostri numerosi anni di scuola di ballo.

Infatti, secondo mio marito *Sergio*, essere entrati a far parte del coro ha salvato il nostro matrimonio che, chissà, magari continuando ad andare a ballare avrebbe avuto risvolti negativi visto che negli ultimi tempi tornavamo a casa dopo le lezioni io con lividi sulle braccia e lui con i piedi doloranti per i calci che gli davo per farlo partire!

Da allora è iniziata una *escalation* di emozioni che ci hanno permesso di cantare nelle più importanti *Chiese di Roma* e dintorni che avevo sempre visitato quasi al buio e che si accendevano nel loro splendore all'arrivo del coro. Senza contare che eravamo sempre in una posizione privilegiata, in prima fila vicinissimi all'Altare.

Il vostro Soprano *Patrizia Naticchioni*

N.d.R.: e, per la parte che lo riguarda, il *consorte, Basso Sergio Sabatini, con diritto di replica.*

musica? Un contatto più profondo con l'altro, è stata la risposta». *Davide Woods* è un musicoterapeuta.

Lavora con malati oncologici, persone con problemi psichiatrici, bambini con *handicap* di vario tipo, malati terminali. È uno dei docenti della *Scuola di musicoterapia dinamica del Centro studi musica e arte di Firenze*, diretta da *Ferdinando Sovini* (www.musicoterapiadinamica.it).

La *Toscana* è una delle poche Regioni italiane a riconoscere il profilo professionale di chi usa la musica per aiutare chi ha problemi di salute, del resto gli operatori diplomati lavorano per vari enti pubblici, come le *Asl* e l'*Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica*.

Le scuole formative in regione sono un paio. Quella fiorentina prevede due anni di studio con 980 ore di formazione e e 420 di stage.

«C'è un interesse crescente da parte dei musicisti per questo lavoro - spiega *Woods* - Sviluppano una passione personale per un uso della musica non funzionale alla sola performance, ma alla relazione con l'altro e al suo benessere».

Ai corsi non si iscrivono soltanto i diplomati al conservatorio ma anche chi ha una formazione non accademica.

L'importante, come spiega il docente, è avere una buona tecnica strumentale e soprattutto la capacità di improvvisare, cioè di suonare quello che serve al paziente in quel momento, coinvolgendolo nel brano.

«Ci vuole duttilità per adattarsi ai bisogni della persona - spiega *Woods* - da chi è nella terza età alla prima infanzia, dal disabile al paziente oncologico, fino alle sedute di gruppo».

AVVISI

**RICOMINCERANNO
MARTEDI' 7 GENNAIO
LE PROVE CON IL NUOVO
REPERTORIO DI STUDIO
DEI CONCERTI PASQUALI.
IL REPERTORIO E I BRANI
IN .pdf SONO GIA' STATI
INVIATI A TUTTI CON mail.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA **ASSOARMA**
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO